

rothea meines bruders f. Rudolffs L. sehligen eltesten tochter, vnd hertzog Augustußen zu Luneburg einem witwer, Tannenbergscher lini zu Hitzgar wohnendt, gegen Martini dörrfte die hochzeit sein.<sup>20</sup> Meine gemahl vnd Kinder<sup>21</sup> entbieten El. ihren gruß vnd dienste, vnd verhoffe ich es werde dero bruder f. Ernst<sup>22</sup> nunmehr bey deroselben auch baldt anlangen, vnd sie also ihre zeit im besten vertreiben können, wan El. bruder in etwas die sprache begriffen, will ich meinen sohn<sup>23</sup> versuchen lassen was er<sup>tr</sup> darinnen in schriffen zu thun vermeindt, thue Ell. allerseits hiermitt in den schutz gottlicher Almachtt hochster gesundtheit, vnd allem glucklichen wollergehen entpfelen

Cothen 19<sup>ss</sup> des Augstmonats 1623.

## I

### Die Gesetze der Ritter der Tafelrunde aus Luigi Alamannis Girone il Cortese

Q Bayer. Staatsbibl. München: 4 P. o. it. 10: [Holzschnittrahmen] GIRONE IL CORTESE | DI LVIGI ALAMANNI AL | CHRISTIANISSIMO, ET | INVITTISSIMO RE | ARRIGO SECONDO. | NVOVAMENTE RIVEDVTO | ET CORRETTO CON ALTRE | AGIVNTE DEL AVTORE | MEDESIMO. | Con Priuilegi del Santissimo .S.N .PP. Paolo III. | Del Christianissimo Re Arrigo Secondo. | Della Serenissima Signoria di Venetia. | De gli Illustrissimi Signori il Duca di Firenze, | & Duca di Ferrara. | IN VENETIA | IN VINEGIA PER COMIN DA | TRINO DI MONFERRATO. | L'ANNO M. D. XLIX. Bl. [a vj]v - [vij]v.

[...] Et<sup>1</sup> perciò che appresso cio non mi par fuor del soggetto nostro il saper<sup>a</sup> anchor breue [vij r] mente â quanto fusser tenuti quei che dal Re Artus furon chiamati<sup>b</sup> compagni della tauola tonda dirò breuemente quel che se ne puo intender â questi tempi. Il primo articolo era che quando alcuno hauesse promesso, ô, fatto uoto di seguire alcuna inchiesta, ò, disposto di cercar marauigliose auenture: che durante il tempo esso non si spoglierebbe arme fuor solamente che alcuna uolta per necessario riposo della notte: Che in seguendo dette inchieste, o, auenture non schiferebbe alcun periglioso passaggio, ne si torcerebbe dal cammin diritto, per non incontrarsi in caualier forti, di che era ottimamente fornito il regno di logres,<sup>2</sup> ò, per non trouarsi con monstri, bestie seluaggie, spiriti, ô, altro spauentoso impedimento che un corpo d'un solo huomo potesse menar<sup>a</sup> fine: Ch'ei deuesse sostener<sup>a</sup> il dritto sempre de i men forti, di uedoue, di pupilli; & di donzelle, hauendo buona querela, & per loro esporsi (se il bisogno il richiedesse) â mortalissima battaglia: se cio non fusse, ò, contro all'honor proprio, ò, contro al Re Artus: Che non deuesse offender persona alcuna, ne usurpar l'altrui, anzi muouer l'arme contro â chi 'l facesse: Ch'ei deuesse portar<sup>a</sup> immacchiata fede & lealtà a i suoi compagni, seruando l'honor e 'l profitto di essi intero, non meno in lontananza che in presenza: ne